



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI BARI  
ALDO MORO

## *Rassegna Stampa Speciale*



*A cura dell'Ufficio Stampa*

**In questo numero**

	Pag.
Patto tra le Università del Sud. – Barisera	3
Università, una federazione del Sud. – Corriere del Mezzogiorno	9
Gli Atenei del Sud si consorziano. – la Repubblica	10
“Federate” le università di Puglia, Basilicata e Molise. – Puglia	11
Federazione universitaria Puglia-Basilicata-Molise. – la Gazzetta del Mezzogiorno	14
“Ma da quest’accordo tra gli Atenei Taranto ha tutto da guadagnare”. – la Gazzetta del Mezzogiorno ed. Taranto	16
Puglia, Molise e Basilicata nasce la federazione degli atenei. – Nuovo Quotidiano di Puglia ed. Brindisi	18

# I rettori di Puglia, Basilicata e Molise hanno firmato stamattina un protocollo d'intesa



*Il sistema formativo universitario del Sud cerca di fare sistema. Nella foto Giuliano Volpe, Giovanni Cannata, Domenico Laforgia, Corrado Petrocelli, Mauro Fiorentino e Nicola Costantino, rettori rispettivamente dell'Università di Foggia, del Molise, del Salento, di Bari, della Basilicata e del Politecnico di Bari, che stamattina hanno siglato un Protocollo che mira a realizzare una sorta di integrazione federativa tra i 6 enti (articolo di Antonella Fazio a pag. 4)*

**INVAIO** **NEWS PUGLIA** **VO DISABILITÀ**

**BARISERA**

Un'idea per la politica pugliese? L'attacco del Sud? Da chiedere

Un'idea per un grande evento? Evviva Mercurio, cinema e musica per il sabato sera

La famiglia, "La donna d'oggi" e "La D'Addio ha fatto Berlusconi"

Una fuga durata solo poche ore

**Patto tra le Università del Sud**

Lo strano logico della politica dietro le menzogne di parte di Bari

Alto Maren e Notary, c'è dialogo

**LA RACCOLTA DIETROSCENA**



Firmato stamattina l'accordo tra Atenei pugliesi, lucani e molisani per una partnership di saperi e conoscenze

# Un protocollo per sei Università

La collaborazione interregionale coinvolgerà oltre 110mila studenti con 130 dottorati di ricerca

BARI - Sei università, 110mila studenti e 130 dottorati: questi sono solo alcuni dei numeri che diventeranno realtà dopo la firma del protocollo d'intesa che questa mattina, nell'aula Cossu dell'Ateneo Aldo Moro di Bari, è stato siglato dai 4 rettori delle università pugliesi e dai colleghi di quelle lucane e molisane. 'Progetto di Federazione del Sistema Universitario Lucano-Molisano-Pugliese': questo il titolo del protocollo che impegna le Università (di Bari, Foggia, Salento, Basilicata e Molise a cui si affianca anche il Politecnico del capoluogo pugliese) a realizzare un processo di integrazione federativa attraverso forme di collaborazione in settori strategici dell'attuale azione di sviluppo del sistema universitario delle tre regioni, anche alla luce dei principi ispiratori.

Le Università coinvolte, tutte rappresentate dai loro rettori (**Corrado Petrocelli** per Bari, **Domenico Laforgia** per il Salento, **Mauro Fiorentino** per la Basilicata, **Giovanni Cannata** per il Molise, **Nicola Costantino** per il Politecnico di Bari, e **Giuliano Volpe** per Foggia), propongono di svolgere attività di interesse comune, come si legge nel protocollo, nell'ambito di specifiche macroaree individuate.

Ricerca e Trasferimento tecnologico. In questo settore ci sarà la possibilità di presentare candidature comuni per la



Il tavolo dei rettori di Puglia, Basilicata e Molise

creazione di Poli Scientifici di eccellenza, integrando le vocazione e le competenze di tutti gli Atenei.

Offerta Formativa. Sarà realizzato il coordinamento stabile che favorirà l'integrazione e la competitività dell'offerta evitando 'sovrapposizioni'. Inoltre, saranno realizzati master e corsi di alta formazione anche in forma di sedi aggregate e unitarie.

Qualità della Didattica. Con il protocollo s'intende semplificare, prima di tutto, i rapporti tra i vari Atenei per favorire lo scambio e la circolazione dei docenti. Saranno anche messe in rete sinergie e risorse di servizi

didattici come i Cla (centri Linguistici), i Cia (Informatici) e il sistema Bibliotecario.

Internazionalizzazione. Si studia la metodologia più adeguata per collaborare nel consolidamento e nello sviluppo dei rapporti internazionali di ogni singolo ateneo per la partecipazione a progetti di ricerca.

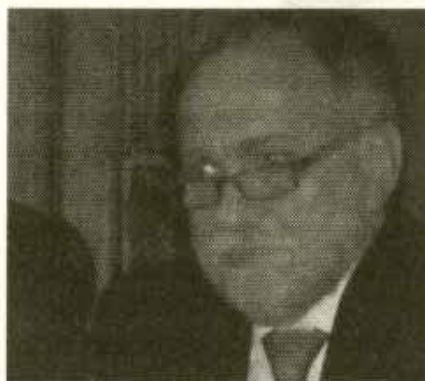
Studenti. I ragazzi saranno aiutati nei processi di mobilità anche con modelli organizzativi nuovi. In prima linea gli stage e i tirocini. In più sarà creata una cabina di regia per l'orientamento reciproco umano attivi negli atenei confederati.

a. faz.



## Classifiche e Confindustria, Petrocelli polemizza

BARI - Si lamenta degli attacchi mediatici che le università del Sud hanno subito negli ultimi tempi il rettore dell'ateneo di Bari, **Corrado Petrocelli**: "Siamo sbattuti negli ultimi posti delle classifiche ma nessuno ci ha detto quali sono gli indicatori sui quali ci si basa". Poi, una digressione sul discorso tagli e si chiede "come mai ci siano visto che 127 milioni di Irap dovrebbero andare alle università". L'auditorio ridacchia. Non le manda a dire il professore e polemizza anche con

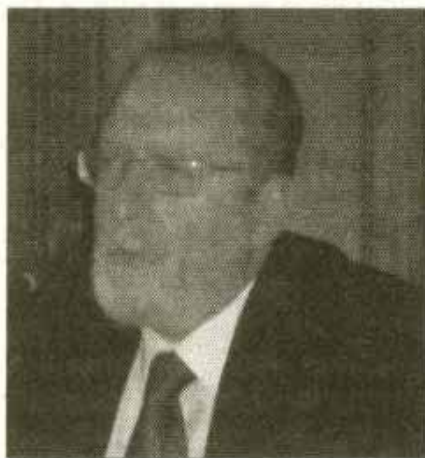


Confindustria Bari: "Non possono pretendere che da noi escano già gli industriali di domani. Noi offiamo il sapere e il saper pensare per saper fare".

## "Siamo con i piedi a terra nonostante la crisi d'oggi"

BARI - Parla dei due fronti delle Università de Sud il rettore dell'ateneo del Salento, **Domenico Laforgia**: economia e cultura. Ricordando che "la notte della Taranta è nata nelle nostre aule", invoca la politica italiana "affinchè ci aiuti nel procedere con questa federazione delle Università del Meridione".

Poi richiama il tema della ricerca che è "un vantaggio per la collettività" e in conclusione fa' un vero e proprio appello che delinea le caratteristiche del protocollo firmato questa mattina: "Noi meridionali non



abdichiamo alla nostra voglia di sapere e di costruire. Così restiamo con i piedi per terra e cerchiamo di affrontare la crisi".

## Politecnico di Bari, lavora l'88 per cento dei laureati

BARI - "Il taglio del 20% chiesto alle Università non è stato chiesto a nessun altro". Apertura decisa quella del rettore del Politecnico di Bari, **Nicola Costantino**. Non si dà per vinto: dice che "siamo pronti a reagire con un lavoro che ottimizzi le poche risorse disponibili". E continua: "Oggi il sistema pubblico universitario non è affatto sostituibile. Per questo stiamo facendo degli sforzi abnormi anche perchè siamo in grado di creare sviluppo". A ragione di ciò ci sono i numeri. L'88,5%



dei laureati del Politecnico trovano presto lavoro rispetto alla media nazionale del 60%. "Facciamo sforzi ma chiediamo al governo centrale di fare la sua parte".

## "I piccoli Atenei un valore per i grandi"

BARI - "Siamo giovani ma cresceremo anche con questo sistema": è la frase fatta che contiene tutto l'entusiasmo del rettore dell'Università della Basilicata, **Mauro Fiorentino** nel suo intervento. "È un percorso interessante che prevede la cooperazione".

Ed è proprio in questo contesto che valuta positivamente la "rete che questi atenei del Sud stanno creando". Sottolineando che "i suoi bilanci sono in ordine nonostante le difficoltà economiche del periodo", il rettore mette in evidenza il valore delle azioni di consoli-



damento che si stanno affrontando e chiude: "Noi atenei piccoli siamo una risorsa per il decongestionamento delle grandi".



## E il rettore Volpe invoca un Sud più competitivo

BARI - "Coraggio": è l'appello del rettore dell'Università di Foggia, **Giuliano Volpe**, fa' ai suoi colleghi con cui sta creando sistema e dice: "La riforma ce la facciamo noi", con riferimento a quella del ministro Gelmini che, negli ultimi tempi, ha subito contestazioni.

"Noi - continua il numero uno dell'università più giovane di tutte quelle coinvolte (ha solo 12 anni) - dobbiamo essere valutati per i risultati che portiamo a casa e non per la nostra posizione geo-

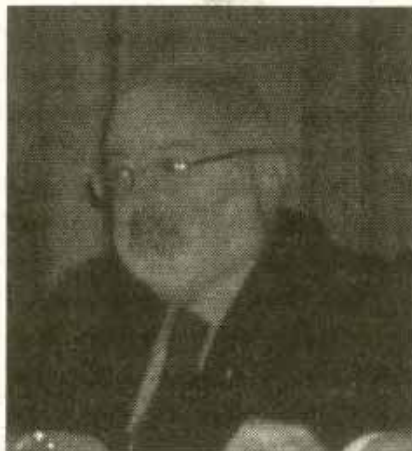


grafica".

E sottolinea: "Ricerca e cultura sono le uniche armi per ottenere un Sud sempre più emancipato, responsabile e competitivo".

## Cannata: "Abbiamo bisogno di risorse economiche"

BARI - **Giovanni Cannata**, numero uno dell'Università del Molise, concentra il suo discorso sui 150 anni dell'Unità d'Italia: "Invochiamo l'Unità di questa Italia con un riflessione che non sia 'leghista'". Affronta il tema mettendo in evidenza la "normale differenza che c'è tra i popoli" ma spiega che "queste differenze sono un valore aggiunto degli italiani". Poi centra l'argomento: parla del protocollo e si rivolge ai parlamentari presenti nell'aula Cossu. Chiede, anche al suo presi-



dente di Regione, "risorse economiche nonostante il difficile periodo di crisi per ridare forza agli atenei del Sud".

## • I Governatori

Le considerazioni sul protocollo dei presidenti di Puglia, Molise e Basilicata

# Chi stanziava fondi e chi no: Vendola, Iorio, De Filippo e le loro realtà

*“L'unico modo per far fruttare i tagli del governo è fare sistema”*

**BARI - Michele Iorio, Vito De Filippo e Nichi Vendola:** gli unici tre governatori riconfermati al Sud nella scorsa tornata elettorale (il primo tra le fila del Pdl e gli altri per Pd e Sel) sono d'accordo sul fatto che le Università sono gli unici strumenti per uscire da questa situazione di crisi attraverso le competenze, le conoscenze e il sapere.



*Iorio, De Filippo e Vendola*

Il governatore lucano è il primo a intervenire. Il suo discorso si apre con le virtù del popolo del Sud e con la questione del divario tra Settentrione e Meridione. L'esponente del Pd, spiegando che la sua è una regione “soffocata almeno a livello geografico (e come dargli torto - ndr)”, dice di essere “molto favorevole a queste iniziative proprio perchè permettono al suo popolo di andare oltre i confini e manifestare le proprie virtù”. Poi si chiede come mai, con un piccola digressione sulle azioni del governo centrale, “i nostri ‘meno’ si moltiplicano ma danno sempre risultato negativo. L'unico modo per far fruttare i tagli è fare sistema”. E si anima quando dice di aver stan-

ziato 10 milioni, con la Regione, per l'Università della Basilicata. “Ma voi almeno avete il petrolio”, ironizza Vendola che rilancia con i suoi Bollenti Spiriti (10 milioni) e con Diritti alla scuola (25 milioni per i precari della scuola). “I tagli del governo sono drammatici e insensati. Con la crisi si deve investire di più e non

di meno”. Nel suo disegno al centro ci sono i giovani, e il nostro presidente lo ha sempre detto: “Non basta un patto per i giovani - continua -. Servono le risorse”. Ed è polemico sul discorso tasse: “L'Università fino a qualche tempo fa era l'unico vero ascensore sociale. Oggi non è più possibile visto che molti non si possono più permettere di pagare”. Chiude: “Quando finirà l'oscuramento del Sud?”. Sintetico Iorio che, dopo aver valutato positivamente il protocollo dice che è “l'unico modo per noi piccole regioni per avere più valore”. Chiama a raccolta la politica “perchè è responsabile del nostro futuro” e ammette di “non aver stanziato molto come Regione”.

**Antonella Fazio**



## » La novità Presentato il protocollo d'intesa tra i rettori di Puglia, Basilicata e Molise Università, una federazione del Sud

BARI — Nasce al Sud la prima federazione tra università. Ieri è stato firmato il protocollo di intesa tra i rettori dei due atenei di Bari, del Salento, di Foggia, del Molise e della Basilicata. Il nuovo soggetto (la cui istituzione ha ricevuto il plauso anche del ministro all'Istruzione Mariastella Gelmini) mirerà ad ottenere maggiori finanziamenti da parte del governo e una razionalizzazione delle risorse, mettendo a sistema tutto ciò che gli atenei hanno a disposizione, dalle strutture agli stessi docenti. L'accordo avrà valenza di 10 anni. «È una sfida quella che presentiamo oggi - spiegano il rettore dell'Università del Salento, Domenico Laforgia e il rettore dell'Ateneo di Bari, Corrado Petrocelli - perché abbiamo bisogno di ottenere riconoscimenti finanziari, ma anche dal punto di vista culturale». Il rettore del Politecnico, Nicola Costantino ha evidenziato il taglio nelle risorse del circa 20 per cento e la necessità da parte delle imprese di sostenere i laureati del Sud.

«Noi non chiediamo elemosina - aggiunge Giuliano Volpe, rettore dell'Università di Foggia - vogliamo solo essere valutati davvero per quello che facciamo». Petrocelli, ha proposto la presenza di rappresentanti della Federazione a Bruxelles. «Ed inoltre - aggiunge - chiedo agli imprenditori di realizzare sinergie a livello inter-istituzionale». Oltre a permettere una maggiore mobilità tra i professori, sarà possibile procedere ad una omologazione delle tasse. Ad applaudire alla novità anche i governatori di Puglia, Basilicata e Molise e alcuni parlamentari pugliesi, ai quali i rettori hanno chiesto di farsi portavoce dello stato di crisi



A sinistra i rettori delle università che hanno aderito alla federazione: ieri la presentazione del protocollo di intesa nell'aula magna dell'Ateneo di Bari

delle università. «La Regione Puglia - aggiunge Nichi Vendola - ha dato al sistema universitario 10 milioni di euro. Ma non è stato abbastanza. Negli ultimi dieci anni, secondo il rapporto dello Svimez, le risorse ordinarie che il Governo ha dato al Sud sono passate dal 43 per cento al 36 per cento». Presente anche il vice capogruppo vicario del Podl al Senato Gae-

# 110.000

gli **studenti** che faranno parte di questa nuova federazione delle università pugliesi, lucane e del Molise

tano Quagliairello. «Laddove le risorse vengono utilizzate al meglio, è necessario che gli atenei ricevano più soldi». Ed aggiunge: «Il nuovo meridionalismo deve essere in grado di attrarre capitali. Bisogna quindi migliorare le infrastrutture, promuovere l'innovazione e l'eccellenza».

S. Del.

SEMPREGGIORNALISTICA





Firmato il protocollo che porterà alla federazione delle sei università di Puglia, Basilicata e Molise

# Gli Atenei del Sud si consorziano

## “Così più offerta e poli d'eccellenza”

**U**NA federazione del sistema universitario pugliese, lucano e molisano. Un percorso comune per rilanciare e rendere più competitivo il mondo accademico del Sud Italia. È questo il senso del protocollo di intesa, siglato dai rettori delle università di Bari, Foggia, Salento, Basilicata, Molise e del Politecnico del capoluogo pugliese. Ieri, a Bari, la cerimonia che ha sancito ufficialmente la nascita della federazione. Puntare sulla ricerca, mettere insieme le forze per fare in modo che l'eccellenza universitaria diventi una caratteristica delle tre regioni del Mezzogiorno.

E ancora: evitare i localismi, la concorrenza che non produce alcun risultato. Sono questi gli obiettivi del protocollo di intesa, siglato con il plauso del mondo della politica. Corrado Petrocelli, rettore dell'Università di Bari e padrone di casa, spiega il senso della federazione: «Ipotizzeremo subito la creazione di poli di eccellenza, anche di ricerca, a valenza interregionale, la cooperazione per la formazione delle scuole di dottorato di ricerca, la mobilità dei docenti».

Il protocollo d'intesa non è

quindi soltanto una dichiarazione d'intenti, ma è un progetto concreto. Dice Domenico Laforgia, rettore dell'ateneo di Lecce: «Molti servizi tecnici e amministrativi potranno essere condivisi e le best practices di ciascun ateneo diventano patrimonio comune con un sostanziale miglioramento della qualità». La federazione che mette insieme sei atenei meridionali riporta al centro della discussione ancora una volta il Sud. Questo pensa il governatore pugliese Nichi Vendola che ha partecipato alla cerimonia: «L'università - dice - è la fabbrica fondamentale di una società, la fabbrica che produce l'idea generale della società, i va-

lori, le competenze e i saperi. E il Sud torna bene se non torna dal lato dell'improvvisazione di piazza, ma dal lato della vita universitaria».

Vito De Filippo, presidente della Regione Basilicata, commenta positivamente il protocollo d'intesa, ma dice che non può bastare: «Non consideriamo il fare sistema come una possibilità per affrontare tutto: se vengono ridotti investimenti e risorse al sistema universitario e scolastico nel nostro Paese, gli sforzi di fare sistema non compenseranno le perdite». Per il governatore del Molise Michele Iorio la federazione «è un esempio per il governo nazionale e uno stimolo per le Regioni del Mezzogiorno».

Analizza, invece, lo stato del mondo accademico in Italia Gaetano Quagliariello, vice capogruppo vicario del Pdl al Senato, anche lui presente alla firma del protocollo: «Le università devono avere gli strumenti e devono dare risultati: vanno poi monitorate attraverso un sistema di incentivi e disincentivi che dipenda dai risultati conseguiti».

(g.d.m.)





Collaborare per una migliore gestione delle risorse. I rettori:  
 "Processo fondamentale per ragioni economiche e culturali"

## 'Federate' le università di Puglia, Lucania e Molise

"Le Università si impegnano a realizzare un processo di integrazione federativa, attraverso forme di collaborazione in settori strategici dell'attuale processo di sviluppo del sistema universitario". In questo consiste il progetto 'Federazione del sistema universitario pugliese-lucano-molisano', presentato dai rettori delle Università proponenti, all'Ateneo barese. Ambizioso per logistica, organizzazione e gestione, l'intento comune è promuovere la più ampia collaborazione, al fine di raggiungere un'ottimizzazione e razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

**Corrado Petrocelli, rettore dell'Università di Bari:** "Ipotizzeremo subito la creazione di poli di eccellenza, anche di ricerca, a valenza interregionale; la cooperazione per la formazione delle scuole di dottorato di ricerca; la mobilità dei docenti. Questa è una risposta non soltanto alla crisi, cioè non è solo necessità. Ma è un'idea diversa di fare sistema, di come si possa non solo convivere ma cooperare al meglio. Noi esaltiamo la caratteristica del sistema universitario italiano, quindi anche nostro che è quello delle diversità: le diversità messe a frutto in un regime di lealissima competizione".

**Domenico Laforgia, rettore dell'Università del Salento:** "Il processo è fondamentale per due ragioni, quella economica e quella culturale. Non ha più alcun senso avere i saperi separati. La contiguità geografica e la sostanziale analogia della missione consentono di mettere a valore un progetto complessivo di collaborazione comune e continua su diversi temi strategici nell'attuale processo di sviluppo del sistema universitario e in un momento di esigua disponibilità di risorse finanziarie con la finalità di produrre valore aggiunto".

**Mario Fiorentino, rettore dell'Università degli studi della Basilicata:** "Il sistema universitario della Basilicata è giovane, ma vogliamo migliorarlo ed è per questo che abbiamo deciso di partecipare attivamente a questo progetto. L'obiettivo è quello di collaborare, soprattutto con le istituzioni regionali, per sostenere i grandi Atenei del Sud Italia, apportando un valore aggiunto all'intero sistema didattico accademico, rendendolo federale. Se si considera che la frammentizzazione delle sedi può rappresentare talora un ostacolo, tanto alla competizione internazionale quanto alla valorizzazione della presenza delle Università in ambito locale, il Protocollo prevede che produttive forme di collaborazione comune possano essere declinate utilmente in vario modo, attraverso un processo di integrazione federativa, pur nella indispensabile e coerente politica di esaltare e

rafforzare le rispettive identità ed autonomie".

**Giovanni Cannata rettore dell'Università del Molise:** "E' un privilegio essere qui. L'incontro di oggi è solo una tappa di un percorso nato nel 2008. L'iniziativa vuole porre l'attenzione sull'Università del Mezzogiorno senza alcuna vena leghista, dandole un senso di unità ma con valore di diversità: ogni Ateneo è diverso dall'altro ma la loro unione rivaluterà la dignità culturale del Sud".

**Nicola Costantino, rettore del Politecnico di Bari:** "Se si tiene conto che negli ultimi tre anni c'è stato un taglio del 20% sui fondi destinati all'istruzione, noi

abbiamo avuto una risposta positiva, attiva per ottimizzare e riorganizzare l'Università. Mettiamo a sistema i nostri Atenei per contrastare ulteriormente i problemi economici che ci attanagliano".

**Giuliano Volpe, rettore dell'Università degli studi di Foggia:** "Stiamo organizzando una vera riforma. L'istruzione, la cultura, la ricerca sono stati l'arma di sviluppo del Meridione. Vogliamo autonomia, diversità e responsabilità, ma per fare questo abbiamo bisogno dell'aiuto delle istituzioni. Vogliamo un riconoscimento ma soprattutto un sostegno economico".

**Donata Pellegrino**





Il molisano Iorio sulla federazione degli Atenei: stimolo per il Mezzogiorno

## Le tre Regioni: progetto di buona politica al Sud

*Vendola: con la crisi, investire in cultura. De Filippo: novità virtuosa*

Ed ecco le dichiarazioni dei tre governatori.

Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia: "Non deve essere un patto fra le istituzioni ma un voler mettere al centro dell'attenzione il diritto allo studio e dello studente. I nostri talenti non devono produrre Pil negli altri Paesi. La Regione Puglia ha investito 10 milioni di euro per coprire i tagli alle Università e ben 25 per combattere l'analfabetismo, la povertà sociale. La qualità della cultura è segno di incivilimento. C'è anche un atto di legittima difesa perché i tagli del ministro Gelmini, ma in generale i tagli del governo Berlusconi alla cultura, alla ricerca, alla innovazione e

alla formazione sono drammatici e insensati. Quando c'è la crisi economica bisognerebbe investire di più in cultura, ricerca, alta formazione e innovazione. Allora in queste Università il mettersi insieme è anche un atteggiamento di legittima difesa e io spero che la politica sia perturbata dalla forza di un sistema universitario che non ragiona più per frammenti, ma si mette insieme e può trascinare anche il sistema sociale meridionale".

Vito De Filippo, presidente della Regione Basilicata: "Noi del Sud ci dibattiamo con i nostri vizi e virtù. La Basilicata, geograficamente limitata, deve necessariamente sconfinare e collaborare con le altre

Regioni. Il sistema è necessario per affrontare la moltiplicazione degli ostacoli. Mi pare che questo percorso individuato da 6 Università del Mezzogiorno, sia assolutamente una novità molto apprezzabile e virtuosa che consente a un debole sistema meridionale in genere, e anche a quello universitario, di poter affrontare meglio i tempi che si annunciano complicati e

difficili". Michele Iorio, presidente della Regione Molise: "E' un'iniziativa di una valenza straordinaria, e una piccola regione come il Molise non può chiudersi in se stessa ma deve guardare fuori dai propri confini.

Questo è un progetto di buona politica che dà un importante messaggio alla politica nazionale: un segnale e uno stimolo molto forte che il Paese deve saper cogliere. E' un esempio per il governo nazionale e uno stimolo per le regioni del Mezzogiorno. E' un'entità politico-culturale, un messaggio fortissimo che può creare enorme positività sia per i territori che sono presenti ma anche per intere realtà universitarie nazionali. Questa è un'iniziativa politica: la cultura, la capacità d'impresa è buona politica"

D. P.





# 'Non si cerchino finanziamenti pubblici'

**BARI** – Il vice capogruppo vicario del Pdl al Senato, Gaetano Quagliariello, ha dichiarato che “il nuovo meridionalismo non può essere né la ricerca di finanziamenti pubblici e nemmeno una versione riveduta e corretta del vecchio intervento straordinario, ma deve essere in grado di attrarre capitali. Noi – ha chiosato il politico – siamo nell’età della globalizzazione in cui i capitali si muovono con velocità enorme”. Il nuovo meridionalismo ha specificato Quagliariello “si gioca sul fatto di rendere sicure le nostre regioni dal punto di vista della criminalità

organizzata perché se c’è criminalità organizzata, non c’è investimento”. All’Ateneo barese, al margine della presentazione della ‘Federazione del sistema universitario pugliese-lucano-molisano’, il capogruppo del Pdl ha sottolineato che bisogna “migliorare le infrastrutture; applicare, nei limiti del possibile, una fiscalità di vantaggio che ricostituisca le regole di mercato; e promuovere l’innovazione e l’eccellenza anche e non solo a livello di strutture universitarie; queste sono le cose che possono portare dei capitali a rimanere in Puglia”.

## IL PROTOCOLLO

PRESENTATO A BARI

### I GOVERNATORI

De Filippo: un esempio per il governo nazionale. Vendola: speriamo si crei una rete universitaria meridionale

# Federazione universitaria Puglia-Basilicata-Molise

Intesa fra gli atenei per l'offerta in comune di master, corsi e specializzazioni

**NICOLA MORISCO**

● **BARI.** Insieme si può e si deve. Per resistere e contrattaccare, in un momento di esigua disponibilità di risorse finanziarie e di oggettiva crisi economica, le Università di tre importanti regioni meridionali, Puglia, Basilicata e Molise, si uniscono e si mettono in rete. Ieri infatti, nell'aula magna «Aldo Cossu» dell'Ateneo barese, è stato presentato un Protocollo d'intesa per l'attuazione della «Federazione del sistema universitario pugliese-lucano-molisano». Un progetto ambizioso che punta a superare campanilismi, nell'obiettivo di razionalizzare e condividere le risorse di ciascuno. Tra gli obiettivi più immediati eliminare le sovrapposizioni per favorire, razionalizzare e qualificare l'offerta in comune di master, corsi e scuole di specializzazione di più alto profilo.

All'incontro sono intervenuti i rettori delle università proponenti, **Corrado Petrocelli** (Università degli Studi di Bari «Aldo Moro»), **Domenico Laforgia** (Università del Salento), **Mauro**

**Fiorino** (Università degli Studi della Basilicata), **Giovanni Cannata** (Università degli Studi del Molise), **Nicola Costantino** (Politecnico di Bari) e **Giuliano Volpe** (Università degli Studi di Foggia), insieme per illustrare gli obiettivi specifici del progetto. Presenti anche i tre presidenti regionali, **Nichi Vendola** (Puglia), **Vito De Filippo** (Basilicata) e **Angelo Michele Iorio** (Molise), nonché i senatori **Gaetano Quagliariello**, vice capogruppo vicario del Pdl e **Luigi D'Ambosio Lettieri** (Pdl).

«Noi esaltiamo la caratteristica del sistema universitario italiano, e quindi anche il nostro con le nostre diversità - ha detto Petrocelli -. Diversità messe a frutto in un regime di realissima competizione, ma soprattutto di proficua collaborazione non possono che portare a risultati migliori, grazie alla rete di energie e alla creazione di percorsi di eccellenza sia per la formazione, sia soprattutto nella ricerca».

Parole condivise anche dagli altri rettori e dai massimi rappresentanti delle Regioni a iniziare dal presidente della Basi-

licata. «Questo percorso individuato da sei Università del Mezzogiorno - ha detto de Filippo - è una novità apprezzabile e virtuosa che consente a un debole sistema meridionale di poter affrontare meglio tempi che si annunciano difficili». Un'opportunità ribadita anche dalle parole del presidente Iorio: «è un esempio per il governo nazionale, ma credo sia uno stimolo per le Regioni del Mezzogiorno».

Il presidente Vendola ha commentato: «Le Università di tre importanti regioni meridionali che si uniscono, diventano un sistema, spero annuncino l'inizio di un percorso che può portare alla creazione di una rete universitaria meridionale: è il miglior contributo per rimettere in campo il Sud come soggetto, non solo come territorio».

Infine, il senatore Quagliariello ha dichiarato: « Il nuovo meridionalismo non può essere né ricerca di finanziamenti pubblici e nemmeno una versione riveduta e corretta del vecchio intervento straordinario. Il problema è quello di trovare un nuovo paradigma che non può che





coniugare concorrenza e merito, concorrenza sia all'interno dell'Università che tra le varie Università. Concorrenza vuol dire anche correre insieme, stimolarsi in iniziative di collaborazione».

**RICERCA**  
**Parte la**  
**collaborazione**  
**fra Puglia,**  
**Basilicata e**  
**Molise** Foto  
 Luca Turi



**IL FUTURO DELL'ISTRUZIONE IL VERTICE DELL'UNIVERSITÀ: BANDO AGLI ALLARMISMI, PENSIAMO AI FATTI**

# «Ma da quest'accordo tra Atenei Taranto ha tutto da guadagnare»

Il rettore Petrocelli: il Polo scientifico-tecnologico è in questa linea

● «Taranto si colloca benissimo in questa prospettiva tracciata con il protocollo d'intesa sottoscritto con altri cinque Atenei per una Federazione del sistema universitario lucano-molisano-pugliese. Nello specifico su Taranto in questo modo andiamo a rafforzare la nostra cooperazione con il Politecnico. Mi auguro solo che anziché gridare se qualche corso di laurea si elimina e a Bari se ne sono eliminati molti di più, si accolga la valenza particolare di questa iniziativa».

Il rettore dell'Università di Bari, Corrado Petrocelli, illustra la ricaduta dell'accordo sottoscritto ieri a Bari con i rettori del Politecnico di Bari, nonché delle Università del Salento, del Molise, della Basilicata, di Foggia, propedeutico alla sottoscrizione di un accordo di programma con il ministro dell'Istruzione e dell'Università, nonché con le Regioni interessate. Il rettore Petrocelli, quindi, conferma e rilancia l'interesse per Taranto ed annuncia che «l'accordo di programma con Taranto sarà rinnovato quanto prima».

L'elemento che rinsalda obiettivi e strategie ed ora coniunga anche le finalità indicate dal progetto della Federazione del sistema universitario interregionale è il Polo scientifico tecnologico previsto dai progetti di Area Vasta, iniziativa che già vede insieme Università, Arpa, Comune e Provincia. «In realtà - commenta Petrocelli - non vedo a tal proposito l'attenzione e l'interesse che il progetto meriterebbe. Noi, da parte nostra, continuiamo ad investire risorse finanziarie perché riteniamo che questo sia lo strumento attraverso cui creare le eccellenze».

Presto il rinnovo dell'accordo di pro-



gamma con le istituzioni locali per continuare a garantire offerta formativa sul territorio. «Sì - ribadisce il rettore -, e se possibile intendiamo anche allargare il parterre di sottoscrittori ed aggiungerli a quelli di sicura affidabilità che già abbiamo. Cito, ad esempio, l'intesa con la Marina Militare che va a meraviglia e che ci consentirà di guardare ad ulteriori accordi ed opportunità, così come con l'intero territorio. Anche qui noi continueremo a mettere sul piatto le nostre risorse finanziarie e umane. Forse si è dimenticato che abbiamo creato su Taranto posti docenti di ruolo con nostri fondi e non con fondi destinati dal ministero. Invece, proprio non riesco a capire tutti gli allarmismi e le critiche per la chiusura del corso di Moda che aveva solo otto iscritti e la sospensione annuale di Maricoltura solo a fini riorganizzativi. Anche per Scienze ambientali, si è indebitamente parlato di chiusura. Invece la triennale è rimasta e la magistrale è stata solo sospesa».

*[Maria Rosaria Gigante]*

## **ATENEIO**

**Corrado Petrocelli è il rettore dell'Università di Bari. Invita a considerare quello che l'Università che sta facendo per Taranto e assicura che l'accordo firmato ieri darà risultati positivi**



**IL FUTURO DELL'ISTRUZIONE PUGLIA, BASILICATA E MOLISE SOTTOSCRIVONO UN ACCORDO FEDERATIVO**

# «Va bene l'alleanza tra le Università ma adesso si investa sul serio»

Fisicaro (Provincia): Taranto realtà da migliorare, non da cancellare

**MARIA ROSARIA GIGANTE**

● Salutata positivamente dal vicepresidente della Provincia ed assessore alla Pubblica istruzione ed Università, Emanuele Fisicaro, la proposta presentata ieri dall'Ateneo barese di una Federazione del sistema lucano-molisano-pugliese e sottoscritta attraverso la firma di un protocollo di intesa tra sei Atenei, l'Università ed il Politecnico di Bari, le Università del Salento, della Basilicata, del Molise, di Foggia. Un progetto, questo, dal quale la realtà universitaria jonica potrebbe trarne i suoi vantaggi. Alla luce di ciò, il prossimo accordo di programma tra enti locali e istituzione accademica non potrà non tener conto di questa nuova prospettiva.

«Taranto è una realtà che non può essere cancellata, ma al contrario occorre migliorarla e investire nei suoi cervelli. E' importante che le risorse economiche vadano investite nel migliore dei modi per far crescere la ricerca e fare sistema», dice Fisicaro, ieri a Bari per la presentazione del progetto che risponde al disegno di legge numero 1905 dell'1 giugno scorso: «Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al governp per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario».

«Ora - aggiunge Fisicaro - deve seguire una fase in cui con serietà si riempia la proposta di contenuti e soprattutto si facciano seri investimenti. Anche a livello locale cominceremo ad organizzare iniziative per discutere dell'argomento».

Il tema dominante, dunque, stando anche allo sforzo di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse alla base del progetto,



che nasce in un momento di seria difficoltà per il sistema universitario italiano, è quello degli investimenti reali. «Una goccia nel mare», utile ma non sufficiente, viene intanto giudicato il sostegno economico assegnato lo scorso anno dalla Regione, per controbilanciare i tagli ministeriali, a parte del sistema universitario pugliese. Impellenti, invece - dice Fisicaro -, sono misure di sostegno diverse.

Tornando alle ricadute che un sistema di Università federate potrà avere per la realtà locale ed in vista dell'imminente rinnovo dell'accordo di programma, Fisicaro puntualizza: «Dovrà essere un accordo che punti realmente alle eccellenze per creare la classe dirigente di domani. Non potrà essere un accordo generico, tanto per farsi. Si individuino dei settori chiave e su quelli si punti e si investa. E' quello che chiediamo. Il progetto di una federazione del sistema universitario è una buona occasione di sviluppo, un'opportunità di essere seri ed onesti, non un'occasione di contrapposizione del Sud al Nord».

**PROVINCIA**  
Emanuele Fisicaro è il vice presidente della giunta provinciale guidata da Gianni Florido. Fisicaro approva l'accordo che ha visto le Università di tre Regioni federarsi





**Il rettore Laforgia**«Un passaggio di rilevanza storica e politica  
Si superano così le separatezze territoriali»**Il rettore Petrocelli**«Ipotizzeremo da subito la creazione di poli  
di eccellenza e la cooperazione per la formazione»

# Puglia, Molise e Basilicata nasce la federazione di atenei

## *Il primo in Italia. Vendola: il Sud comincia a reagire*

A pochi giorni dall'inizio della scuola arrivano le novità per il nuovo anno scolastico presentate ieri dal ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini; tra le novità per il prossimo anno, il numero di assenze, chi supera quota 50 viene bocciato



Domenico Laforgia



Corrado Petrocelli



Corrado Petrocelli

Un protocollo d'intesa per siglare un percorso di cooperazione, unico in Italia, tra gli Atenei di Bari, Foggia, Salento, Basilicata, Molise e il Politecnico di Bari. L'iniziativa, siglata ieri nel capoluogo pugliese, è stata presentata dai rettori delle università interessate e dai presidenti delle regioni coinvolte.

«Le Università del Sud, di tre importanti regioni meridionali che si uniscono, si mettono in rete, diventano un sistema universitario, spero annuncino l'inizio di un percorso che può portare alla creazione di una rete universitaria meridionale» ha dichiarato il governatore di Puglia Nichi Vendola convinto che questo sia il miglior contributo a rimettere in campo il Sud come soggetto e non solo come territorio.

Esempio federativo di atenei, è stato definito, che insieme metteranno a punto un per-

corso comune che abbia rilevanti finalità didattiche e di ricerca avviando così un percorso virtuoso di cooperazione al quale da tempo si lavora. Un esempio che permetterà al Sud di «reagire, di riprendere parola» e ritornare alla ribalta dopo «un lungo esilio. Questo per me è importante - ha di-

chiarato Vendola - perché l'università è la fabbrica fondamentale di una società, la fabbrica che produce l'idea generale della società, i valori, le competenze e i saperi». Nessuna improvvisazione dunque, per gli Atenei del Mezzogiorno per i quali è necessario «un atto di legittima difesa perché i



tagli del ministro Gelmini, ma in generale i tagli del governo Berlusconi alla cultura, alla ricerca, alla innovazione e alla formazione sono drammatici e insensati». In un periodo di crisi, ne è convinto il governatore infatti, bisognerebbe, invece che lavorare col macete, «investire di più» ecco allora

che in «queste università il mettersi insieme - è anche un atteggiamento di legittima difesa e «io spero che la politica sia perturbata dalla forza di un sistema universitario che non ragiona più per frammenti, ma si mette insieme e può trascinare anche il sistema sociale meridionale». Per il Rettore

dell'Università del Salento, Domenico Laforgia, invece, il protocollo d'intesa firmato ieri «è un passaggio di rilevanza storica e politica perché per la prima volta si superano i confini territoriali per realizzare un sistema vero e proprio nel settore della conoscenza universitaria. Questa iniziativa è fortemente originale - ha detto - e va nella direzione di conseguire ulteriori risparmi economici, una globale razionalizzazione della didattica ed un rafforzamento della capacità di sviluppare ricerca sinergica e competitiva. Molti servizi tecnici e amministrativi potranno essere condivisi e le best practice di ciascun ateneo diventano patrimonio comune con un sostanziale miglioramento della qualità. Sono orgoglioso che un'iniziativa, di così grande valenza politica ed innovativa, parta proprio dai nostri atenei». Il protocollo, spiega il rettore di Bari, Corrado Petrocelli, altro non è che il mettere a frutto le diversità in un «regime di lealissima competizione e proficua collaborazione» che mira alla qualità dell'offerta formativa evitando anche duplicazioni di corsi e inutili concorrenze. E già si pensa al futuro: «Ipotizzeremo subito - ha aggiunto Petrocelli - la creazione di poli di eccellenza, anche di ricerca, a valenza interregionale; la cooperazione per la formazione delle scuole di dottorato di ricerca; la mobilità dei docenti».

Un protocollo importante che, per il governatore della regione Molise, Michele Iorio, ha «valore politico per quanto riguarda la volontà di portare avanti un'iniziativa culturale congiunta che può e deve essere utile al rilancio del Mezzogiorno e a fortificare il ruolo delle tre regioni coinvolte nelle politiche adriatiche e mediterranee». Ma, sottolinea Vito De Filippo, presidente della regione Basilicata, il fare sistema non può essere un modo per affrontare tutto perché: «se vengono ridotti investimenti e risorse al sistema universitario e scolastico nel nostro paese, gli sforzi di fare sistema non compenseranno le perdite».

F.Soz.

**Quotidiano di Puglia Brindisi**

IL RIFUGIO Nace la federazione delle Università  
 LA DIMETTA Gelmini: bocciati se fate 50 assenze  
 AL TRONCO In piazza a Onani contro le Vibrazioni

**Stadio, rovinata l'erba**  
 Il caso: Quarantasette il numero di giocatori. Colpa di un tempo, ma si pensa anche ai venditori

**Sarah, nel web la chiave del mistero**  
 L'indagine di Palermo: la ricerca di un'impresa italiana del computer della Libanica

**Bugie, il consigliere va via**  
 Fraccastello, assolto il nipotino. Scuse da Pm e sindaco

**ARGI**  
 4 camicie € 90

Tutti le elezioni al centro